SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

GIOVEDÌ 17 MARZO 1966

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

6ª (Istruzione)

e

7ª (Lavori pubblici, trasporti, poste e marina mercantile)

Presidenza del Presidente della 7ª Comm.ne
GARLATO

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Gui e i Sottosegretari di Stato allo stesso Dicastero Caleffi e Romita.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« Nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria e piano finanziario dell'intervento per il quinquennio 1966-1970 » (1552).
(Esame e rinvio).

Riferiscono sul disegno di legge il senatore Donati, della 6ª Commissione, e il senatore Lombardi, della 7ª Commissione.

Il senatore Donati illustra ampiamente il carattere e le finalità del provvedimento, che egli giudica quanto mai opportuno, data l'attuale situazione deficitaria delle attrezzature in questione e dato il continuo accrescimento della popolazione scolastica.

Dopo aver posto in luce gl'inconvenienti che oggi si manifestano nel settore dell'edilizia scolastica, derivanti, fra l'altro, dalla defatigante procedura per la concessione dei mutui, l'oratore esprime la propria fiducia nel sistema proposto dal disegno di legge, imperniato sul diretto intervento dello Stato: a questo proposito, per ovviare alle inevitabili difficoltà di avviamento del programma, suggerisce che le somme stanziate per il primo biennio siano destinate al completamento di edifici scolastici non ancora ultimati.

Successivamente, il relatore dà chiarimenti circa gli organi che, a diversi livelli e con diversi compiti, sono istituiti per l'attuazione del piano di edilizia scolastica: comitati regionali, presso le sovrintendenze scolastiche di prossima istituzione, con compiti di valutazione dei bisogni locali e di indicazione del programma regionale; comitato centrale presso il Ministero della pubblica istruzione, incaricato del coordinamento dei fabbisogni a livello nazionale; centro tecnico per l'edilizia scolastica, i cui compiti di studio altamente specializzato appaiono fondamentali per la migliore realiz-

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2000) — 1/4

zazione del programma quinquennale. In proposito, l'oratore sostiene l'opportunità che la programmazione delle opere preceda di almeno un biennio il loro finanziamento, in quanto, a suo avviso, la programmazione annuale, pur con le procedure più snelle contemplate nel progetto, può dare luogo a difficoltà di ordine pratico.

Dopo avere esaminato le diverse caratteristiche degli interventi previsti per i singoli settori dell'edilizia scolastica, il relatore manifesta qualche perplessità circa il sistema prescelto per la copertura della spesa, legato alle possibilità del mercato finanziario che, a suo giudizio, non possono con certezza essere valutate, specie per quanto riguarda gli ultimi tre anni del periodo considerato.

Il senatore Donati conclude la sua esposizione auspicando l'effettiva utilizzazione nel quinquennio delle somme stanziate, nonchè un migliore uso dell'aliquota di spesa destinata, in base alle norme vigenti, all'esecuzione di opere d'arte negli edifici pubblici di nuova costruzione.

L'altro relatore, senatore Lombardi, svolge brevemente alcune considerazioni integrative sui problemi già impostati dal senatore Donati. Dopo avere sottolineato che lo Stato assume a suo carico oneri attualmente spettanti agli enti locali, al fine di promuovere una più rapida soluzione dei problemi dell'edilizia scolastica, l'oratore si sofferma su alcuni aspetti di carattere tecnico-amministrativo del sistema di programmazione, progettazione ed esecuzione delle opere. Il senatore Lombardi suggerisce di facilitare nel modo migliore il passaggio dal sistema attualmente vigente al nuovo sistema previsto dal disegno di legge e, dopo essersi dichiarato favorevole all'approvazione del testo in esame, salvo alcuni emendamenti che si riserva di proporre, conclude segnalando la necessità di esaminare e precisare, nel modo più chiaro e razionale, i rapporti tra il Ministero dei lavori pubblici e quello della pubblica istruzione in materia di edilizia scolastica.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Crollalanza manifesta il suo favore per la decisione, concretata nel disegno di legge, di addossare allo Stato — sia pure soltanto per un quinquennio — oneri per l'edilizia scolastica, che gli enti locali non sono attualmente in grado di sostenere. Si sofferma poi su alcuni problemi di carattere pratico connessi col trapasso dal sistema attuale al nuovo sistema, e sottolinea la necessità preminente di provvedere, nel primo biennio del nuovo piano, al completamento dei progetti già in via di attuazione.

L'oratore passa poi a trattare i problemi dell'edilizia universitaria, auspicando che, quando particolari situazioni lo consiglino, e specialmente nel Mezzogiorno d'Italia, i contributi dello Stato si avvicinino al totale della spesa occorrente. Anch'egli segnala infine la necessità di sistemare adeguatamente i rapporti tra il Ministero dei lavori pubblici e quello della pubblica istruzione.

A quest'ultima osservazione si associa il senatore Genco, che suggerisce anche di chiamare a far parte dei diversi organismi, previsti per l'attuazione del piano quinquennale in questione, i rappresentanti degli ordini professionali degli ingegneri e degli architetti.

Il seguito della discussione è poi rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 11,50.

FINANZE E TESORO (5ª)

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro Agrimi.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria e piano finanziario dell'intervento per il quinquennio 1966-1970 » (1552).
(Parere alle Commissioni riunite 6ª e 7ª).

Il senatore Bertoli chiede che la discussione sull'argomento sia introdotta da una esposizione preliminare; su proposta dei senatori Banfi e Gigliotti, la Commissione invita il senatore Martinelli a fare tale esposizione. Il senatore Martinelli precisa che i

problemi da affrontare per la formulazione del parere sono sostanzialmente quello della legittimità del ricorso al credito come mezzo di copertura e quello delle possibilità di successo del prestito previsto, nel periodo e nell'ammontare indicati dal disegno di legge. Al primo quesito l'oratore risponde positivamente, in quanto la spesa finanziata con questo mezzo è una spesa di investimento e non di consumo; sul secondo problema il senatore Martinelli, pur personalmente incline a dare risposta positiva, ritiene che il Governo possa fornire indicazioni più precise, in quanto esso dispone di una visione complessiva del ricorso al mercato finanziario previsto per i prossimi esercizi.

Il senatore Bertoli solleva quindi il problema — a suo avviso giustificato dalla recente sentenza della Corte costituzionale — della indicazione dei mezzi di copertura occorrenti per il rimborso del prestito negli esercizi successivi al quinquennio considerato dal provvedimento. L'oratore si sofferma quindi sull'articolo 43 del disegno di legge, osservando che esso prevede il pagamento di parte degli interessi ed eventualmente della prima annualità di ammortamento di ciascuna quota di prestito col provento del prestito medesimo; tale spesa non può quindi considerarsi in alcun modo coperta. A tali considerazioni si associa il senatore Fortunati, il quale rileva che l'accettazione dell'articolo 43 equivale a stabilire il principio che gli interessi e parte di un debito possano venir pagati con il debito medesimo; l'oratore conclude dichiarando di ritenere che sia compito specifico della Commissione l'individuazione di mezzi di copertura meno aleatori di quelli indicati dal disegno di legge in esame.

Dopo che il senatore Martinelli si è associato ai rilievi mossi dai precedenti oratori sull'articolo 43, il senatore Gigliotti richiama l'attenzione della Commissione sulla norma contenuta nell'articolo 4 del disegno di legge. Tale disposizione prevede la possibilità che lo Stato si assuma la spesa di acquisto delle aree per la costruzione degli edifici scolastici di competenza di altri Enti, spesa che questi ultimi possono rimborsare senza interessi: per questi oneri, afferma il senatore Gigliotti, non v'è alcuna indicazione di copertura.

Interviene quindi brevemente il senatore Artom, che auspica la piena assunzione da parte dello Stato dei compiti relativi alla edilizia scolastica ai quali gli enti locali non possono più far fronte; egli ritiene altresì necessaria l'indicazione dei mezzi attraverso i quali si provvederà al rimborso del prestito previsto. Il senatore Franza, dopo avere svolto alcune osservazioni circa la ripartizione dei compiti tra Stato ed enti locali nel settore dell'edilizia scolastica, dichiara di ritenere giustificato nel caso specifico il ricorso al credito da parte dello Stato, a condizione che vengano offerte precise garanzie ai risparmiatori privati; sotto questo profilo egli considera preoccupante la norma contenuta nell'articolo 43.

Il senatore Salari, sottolineata l'importanza delle decisioni che la Commissione è chiamata a prendere in questo momento nel dare i pareri sull'attuale provvedimento, sul « piano verde » e sul piano finanziario per la scuola, che implicano un notevole ricorso al credito nei prossimi esercizi, auspica che la Commissione sia posta in grado di conoscere con sufficiente precisione l'ammontare degli oneri che graveranno sui futuri esercizi.

Dopo che il senatore Fortunati ha richiamato l'attenzione sulla spesa derivante dall'articolo 22 del provvedimento, il senatore Lo Giudice si associa alla richiesta del senatore Salari (condivisa anche dal senatore Artom) e, soffermandosi sull'articolo 43, dichiara di ritenere che i problemi che ne derivano siano meno gravi di quanto è parso ai precedenti oratori, in quanto il rimborso della prima annualità di ammortamento risulta coperto, per l'esercizio in corso, dal successivo articolo 44.

Il senatore Banfi dichiara che le preoccupazioni circa il sistema di copertura non debbono portare a rimettere in discussione la sostanza del provvedimento e di quelli analoghi pendenti di fronte al Parlamento; a tale osservazione replica il senatore Lo Giudice, sostenendo che il merito dei provvedimenti non è affatto in discussione, e che la loro sostanziale opportunità non può peraltro indurre a superare affrettatamente la questione finanziaria. Intervengono quin-

di brevemente i senatori Mammucari (che insiste sulla preoccupazione circa la sopportabilità per l'economia nazionale degli oneri assunti dal Governo e sulla grave situazione finanziaria degli enti locali), Pirastu, Angelo De Luca (che ritiene fondate le perplessità circa l'articolo 43 e si associa alla richiesta del senatore Salari).

Il presidente Bertone afferma che, dal punto di vista formale, la copertura della spesa prevista dal disegno di legge per il quinquennio è corretta; ritiene però opportuno che la Commissione sia meglio informata in merito al problema posto dal senatore Salari.

Il sottosegretario Agrimi si associa alla prima considerazione svolta dal Presidente, ritenendo che non si debba porre in discussione un dato che sembra ormai acquisito, quello, cioè, della legittimità di una copertura finanziaria ottenuta attraverso il ricorso al credito. Il rappresentante del Governo sottolinea l'importanza del disegno di legge e suggerisce alla Commissione di valutarlo prescindendo dalle questioni derivanti dalla recente sentenza della Corte costituzionale e dal problema della determinazione degli oneri futuri già assunti.

Tale suggerimento è respinto dal senatore Bertoli, il quale rileva come esso contrasti con tutto il dibattito svoltosi in Commissione; l'oratore conclude osservando che nessuno intende subordinare l'emissione del parere alla risoluzione dei problemi posti dalla sentenza della Corte costituzionale: si tratta soltanto di individuare un metodo che consenta di non violare i criteri stabiliti dalla Corte stessa.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« Proroga dell'efficacia delle norme sull'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie » (1500).

(Rinvio dell'esame).

Il senatore Pirastu fa presente, in via pregiudiziale, che la Commissione, nel corso del dibattito testè svoltosi in sede consultiva, con riferimento al complesso dei disegni di legge la cui copertura è basata sul ricorso al credito, ha manifestato l'intendimento, prima di giungere a conclusioni definitive, di attendere i chiarimenti del Governo in merito alle questioni che sono state sollevate. Poichè il presente disegno di legge, per il contenuto dell'articolo 5 concernente la copertura finanziaria, si inserisce nel complesso dei provvedimenti legislativi sopra accennati, la suddetta decisione deve valère anche per esso. L'oratore chiede pertanto, a nome del Gruppo comunista, che l'esame del disegno di legge sia rinviato.

Il ministro Bosco osserva che non sono state sollevate obiezioni nei riguardi del sistema di copertura mediante accensione di prestiti in se stesso considerato, ma sono sorte perplessità circa l'adozione del sistema per la copertura di oneri pluriennali, in relazione all'entità complessiva dei mezzi da reperire in tal modo, con riguardo allo onere che ne deriva per il bilancio dello Stato ed alle conseguenze sull'economia del Paese. Ora, a suo avviso, il presente disegno di legge, essendo la sua efficacia limitata ad un anno, non rientra nel gruppo di progetti ai quali è stato fatto riferimento. Per questo motivo, ed anche per l'importanza ed urgenza che il provvedimento riveste nei riguardi dell'economia nazionale, prega il senatore Pirastu di ritirare la sua proposta.

Parlano successivamente il senatore Artom, contrario alla proposta del senatore Pirastu, il relatore Cuzari, che aderisce alle considerazioni svolte dal ministro Bosco, e il senatore Angelo De Luca, che, in via conciliativa, propone di iniziare frattanto l'esame di merito del disegno di legge, rinviando la decisione sulla copertura finanziaria alla prossima settimana, dopo che la Commissione avrà avuto i richiesti chiarimenti.

Il senatore Bertoli insiste nella proposta presentata dal suo Gruppo, osservando, tra l'altro, che nel caso presente si tratterebbe di coprire mediante prestito pubblico non spese di investimento, ma spese di consumo ed esprimendo le sue riserve riguardo ai motivi di merito che hanno ispirato la presentazione del disegno di legge.

Dopo un breve intervento del Presidente, il ministro Bosco insiste affinchè la propo-

sta del senatore Pirastu sia ritirata, in considerazione dell'urgenza e dell'importanza del disegno di legge di cui trattasi.

Prende brevemente la parola anche il senatore Salerni, dopo di che i senatori Pirastu e Bertoli ritirano la proposta presentata a nome del loro Gruppo, facendo presente, peraltro, che la complessità dell'argomento non consente di concludere il dibattito nell'odierna seduta.

Infine il Presidente, data l'ora tarda, rinvia l'esame del disegno di legge alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 13.

ISTRUZIONE (6ª)

Presidenza del Presidente
RUSSO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni.

La seduta ha inizio alle ore 16,40.

IN SEDE REFERENTE

« Finanziamento del piano di sviluppo della scuola nel quinquennio dal 1966 al 1970 » (1543).
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione generale del disegno di legge.

Il senatore Baldini mette in luce anzitutto il significato positivo del provvedimento, come strumento efficace per lo sviluppo della scuola e della società italiana. Circa le osservazioni formulate dal senatore Perna sulla priorità dei provvedimenti di riforma rispetto al disegno di legge di finanziamento, l'oratore ricorda che una analoga questione fu sollevata alcuni anni fa in occasione dell'esame del piano decennale e che, già allora, la Commissione, accogliendo il parere espresso dal senatore Zoli, ritenne di poter procedere nell'esame del piano finanziario pur non essendo ancora delineati gli aspetti sostanziali della riforma. Si sofferma poi su alcuni punti particolari trattati dal disegno di legge, quali l'istituzione di classi differenziate, il trasporto degli alunni e l'istituzione dei buoni-libro; circa quest'ultimo argomento, peraltro, ritiene insufficiente la misura prevista per gli alunni delle scuole superiori. Per quanto si riferisce al controllo sanitario, l'oratore ritiene che anche i centri di orientamento scolastico, che si avvalgono, fra l'altro, dell'opera di un medico, possono portare un efficace contributo. Soffermandosi poi sui problemi dell'orientamento scolastico, auspica una sollecita discussione del disegno di legge n. 464 presentato dal senatore Bellisario, che tende appunto a disciplinare la materia.

In tema di educazione popolare e di lotta contro l'analfabetismo, pur sottolineando i progressi compiuti, l'oratore ritiene che l'impegno attuale vada mantenuto anche per il futuro, al fine di consentire la progressiva elevazione culturale delle classi popolari italiane. Sottolineata infine la necessità di un crescente impegno nel settore della ricerca scientifica per recuperare il ritardo nei confronti di altri paesi, il relatore conclude il suo intervento osservando che il disegno di legge rappresenta una chiara conferma dell'impegno preminente della maggioranza per i problemi della scuola.

Il senatore Granata si richiama alle critiche mosse dalla sua parte politica al piano decennale, quando questo fu presentato al Parlamento, in quanto esso, proponendo nuovi stanziamenti per la scuola lasciava insoluti i problemi della riforma sostanziale degli ordinamenti scolastici: accogliendo implicitamente quelle critiche il Parlamento pervenne all'approvazione della legge numero 1073 del 1962, concepita appunto come intervento di emergenza e provvedimento-ponte in attesa che l'indagine sulle condizioni della scuola italiana, dalla legge stessa voluta, creasse le premesse per un organico intervento di riforma. Ora, dopo tutti gli adempimenti previsti dalla legge numero 1073, il presente disegno di legge — che della legge precedente rappresenta, come il relatore ha affermato, una delle conseguenze più significative — si limita ancora a proporre una serie di stanziamenti straordinari, senza che i problemi ancora aperti della scuola italiana abbiano avuto adeguata soluzione. Il titolo stesso del nuovo disegno di legge fa riferimento ad un piano di sviluppo della scuola sul quale

però la maggioranza non si è chiaramente espressa.

L'oratore afferma poi che le linee direttive presentate dal ministro Gui si discostano dalle risultanze della Commissione d'indagine, le quali, pur discutibili per alcuni aspetti, mettevano però chiaramente in luce le carenze degli attuali ordinamenti e la disorganicità della legislazione, e ribadivano l'esigenza di nuovi sistemi di reclutamento degli insegnanti, della riforma dei programmi scolastici, della revisione degli ordinamenti universitari e della disciplina della scuola privata nei suoi rapporti con la scuola di Stato. Difatti il Governo, a giudizio dell'oratore, ha mostrato di non tener conto di queste indicazioni, mentre l'opposizione ha fatto quanto le era possibile presentando una serie di disegni di legge, sia al Senato che alla Camera dei deputati, che giacciono ancora presso le competenti Commissioni in attesa che se ne inizi l'esame. Le carenze della maggioranza e del Governo, in ordine alle esigenze di riforma, e la presentazione, invece, di un provvedimento di finanziamenti straordinari, manifestano perciò a suo giudizio, ancora una volta, il proposito di consolidare le strutture esistenti. Concludendo il suo intervento, l'oratore invita la maggioranza ad uscire dall'ambiguità e ad esporre chiaramente il suo pensiero sui temi della riforma, prima che si proceda oltre nell'esame del progetto finanziario.

Il senatore Stirati, dopo aver contestato la validità delle critiche del senatore Granata, circa i rapporti fra piano finanziario e provvedimenti sostanziali di riforma della scuola, muove taluni rilievi in tema di ripartizione interna tra gli stanziamenti per i diversi settori contemplati nel disegno di legge: ritiene insufficienti i fondi stanziati per l'assistenza e per il trasporto degli alunni (problema questo, a suo giudizio, più urgente che non quello del dopo-scuola). In sintesi, l'oratore reputa preferibile concentrare gli sforzi in alcuni settori piuttosto che diluire gli interventi.

Il senatore Piovano, nel ribadire le critiche in precedenza svolte dai senatori Perna e Granata, riconferma che il piano finanziario, in difetto di organici provvedimenti sostanziali, rischia di costituire uno spreco quanto meno per la parte relativa a settori scolastici con strutture ormai anacronistiche: tale critica vale soprattutto per la scuola materna (oggi superata sul piano pedagogico) per il dopo-scuola (superfluo mentre si parla di scuola integrata), per la scuola popolare (che funziona in modo asfittico) ed anche per le università, sino a quando non saranno stati istituiti i dipartimenti universitari.

L'oratore lamenta inoltre che il provvedimento del Governo, anzichè rifarsi al fabbisogno accertato dalla Commissione di indagine, assuma come parametro le disponibilità finanziarie; critica poi l'eccessiva discrezionalità concessa all'esecutivo, nonchè l'ampiezza degli stanziamenti a favore della scuola materna privata; conclude affermando che sarebbe stato preferibile uno sforzo massiccio ed immediato a favore della scuola, piuttosto che un programma che prevede spese crescenti nel quinquennio 1966-1970.

Il senatore Bellisario, dopo avere rilevato alcune contraddizioni tra le tesi esposte dal senatore Perna e dai senatori Granata e Piovano, sostiene che il piano finanziario in discussione rappresenta una novità di ordine metodologico, in quanto mostra l'assoluta indifferenza filosofico-pedagogica dello Stato di fronte alla riforma scolastica: novità questa del massimo conto, rispetto alle riforme che si sono succedute nel campo della scuola, tutte improntate a pregiudiziali impostazioni teoriche; sotto questo profilo, a suo giudizio, lo stralcio delle norme sulla scuola materna richiesto ieri dalla senatrice Romagnoli Carettoni potrebbe dimostrarsi pericoloso, in quanto inficerebbe questa positiva impostazione.

Nel riconfermare la decisa volontà della maggioranza di rinnovare le attuali strutture dell'ordinamento scolastico, l'oratore sottolinea che l'opposizione ha sinora presentato, nei due rami del Parlamento, solo una serie di disorganici e non coordinati progetti di riforma.

Il senatore Bellisario rileva poi la insufficienza di taluni stanziamenti proposti nel presente disegno di legge, in particolare per quanto concerne l'aggiornamento culturale e didattico, senza il quale non si potrà attuare alcuna seria riforma, e l'assistenza sco-

lastica, che deve dilatarsi sino a divenire un ausilio culturale ed un efficace strumento di elevazione della personalità dei giovani.

In considerazione dell'ora tarda, il senatore Granata chiede che si rinvii ad altra seduta il seguito della discussione.

Il senatore Perna fa presente, a sostegno della richiesta di rinvio, che la 5ª Commissione non ha ancora trasmesso il suo parere: propone perciò che i lavori della Commissione siano ordinati in maniera da consentire di tener conto del parere della Commissione finanze e tesoro prima che sia conclusa la discussione generale.

Il Presidente, accogliendo la proposta di rinvio, invita i senatori che hanno intenzione di partecipare al dibattito ad iscriversi immediatamente al fine di preordinare il calendario dei lavori.

La seduta termina alle ore 19,15.

AGRICOLTURA (8ª)

Presidenza del Presidente
DI ROCCO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Compagnoni chiede che i disegni di legge nn. 1570 e 423, siano esaminati al più presto congiuntamente.

Dopo interventi dei senatori Tortora, Cipolla e Carelli, il Presidente assicura che quanto prima provvederà alla nomina di un relatore e che iscriverà all'ordine del giorno i progetti sopra citati non appena esaurito l'esame del disegno di legge n. 1519.

IN SEDE REFERENTE

« Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970 » (1519).
(Seguito dell'esame e rinvio).

Prende la parola il senatore Carelli. Egli afferma anzitutto che il disegno di legge deve considerarsi come strumento di un potenziamento economico atto a predisporre le strutture indispensabili affinchè il programma quinquennale di sviluppo possa essere realizzato.

Passando all'esame delle operazioni di finanziamento, l'oratore sostiene che il sistema dei fondi di rotazione è sempre più conveniente per l'agricoltura che non i contributi in conto capitale. A suo giudizio, la sperimentazione agraria va potenziata e riorganizzata attraverso la creazione di istituti nazionali specializzati per differenti settori agricoli. L'oratore rileva poi che il disegno di legge non prevede la lotta aerea contro le malattie delle piante: a tale proposito suggerisce la creazione di un centro aeromobile nazionale, e prega il relatore di tenere conto di tale suggerimento.

Dopo avere auspicato l'ampliamento degli interventi statali nel settore viticolo, l'oratore si intrattiene sulla situazione dell'ovinicoltura, che va tenuta presente ai fini dell'articolo 17 (contributi per la costituzione di aziende silvopastorali) e ai fini dell'estensione agli ovini della lettera *a*) dell'articolo 14 (selezione e controlli funzionali sui bovini).

Pur annunciando la presentazione di alcuni emendamenti, il senatore Carelli conclude il discorso esprimendo il suo voto favorevole al disegno di legge.

Prende poi la parola il senatore Santarelli. A suo avviso la Commissione non mostra un grande impegno nella trattazione del disegno di legge, che pure dovrebbe costituire un'occasione importante per fare il punto sulla situazione agricola italiana; nè, a suo giudizio, la sede di tale verifica potrà essere l'Aula del Senato. Inoltre l'oratore lamenta l'atmosfera di urgenza nella quale viene esaminato il provvedimento, atmosfera che certo non giova alla ponderazione di un disegno di legge che prevede l'impiego di 900 miliardi.

Dopo essersi augurato che il Ministro sia presente alle sedute successive nelle quali si discuterà del provvedimento, il senatore Santarelli critica i risultati del « Piano verde », affermando che le previsioni negative formulate dai parlamentari comunisti, — secondo cui il Piano non avrebbe risolto i problemi di struttura, avrebbe creato più profondi squilibri fra zone di

sviluppo e zone depresse, avrebbe aggravato l'esodo dalle campagne — si sono purtroppo avverate; ciò appare, a giudizio dell'oratore, dai dati concernenti la produttività, la produzione lorda vendibile (che nella relazione introduttiva al disegno di legge in esame sono indicati per il decennio 1955-1964, mentre avrebbero dovuto essere precisati a far tempo dal 1961), il patrimonio zootecnico, l'occupazione ed il reddito *pro capite* dei lavoratori rimasti sulla terra.

Dopo essersi intrattenuto su situazioni particolari, pregiudizievoli per i contadini, creatisi in alcune regioni in conseguenza delle leggi agrarie approvate nell'ultimo biennio, l'oratore afferma che il progetto in esame ripete gli infelici indirizzi del Piano verde e che esso potrà essere corretto soltanto con gli emendamenti che la sua parte politica intende proporre.

Il senatore Rovere svolge quindi un ampio intervento sulla floricultura della Liguria, a favore della quale, peraltro, nessuna disposizione è prevista nel disegno di legge: l'oratore osserva che questo settore verrà a trovarsi di fronte al problema dell'inserimento nel Mercato comune, ciò che rende indispensabile predisporre delle norme di sostegno. A tale scopo preannuncia la presentazione di alcuni emendamenti.

Prende poi la parola il senatore Conte, il quale afferma la necessità di attivare tutti i fattori della produzione fino al punto consentito dallo sviluppo effettivo della nostra società. Ad avvalorare la sua tesi, l'oratore cita l'esempio dell'agricoltura giapponese, la quale, nel corso degli ultimi sessanta anni, ha compiuti enormi progressi basati sul triplice strumento dell'irrigazione, della concimazione e dell'istruzione tecnica. Ricorda quindi il piano di irrigazione predisposto dall'Ente di irrigazione per la Puglia, la Lucania e l'Alta Irpinia — piano che potrebbe risolvere gran parte delle difficoltà in cui si dibattono le Regioni interessate — e constata che esso non trova collocazione nè in questo nè negli altri provvedimenti di programmazione.

Il senatore Conte conclude il suo intervento manifestando la propria perplessità di fronte al disegno di legge, ed auspicando, invece, leggi che non costituiscano palliativi provvisori, ma affrontino in forma razionale ed organica i problemi sostanziali dell'agricoltura.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,10.

LAVORO (10ª)

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Martoni.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo per la mutua assistenza medica in materia di cure speciali e di risorse termo-climatiche, firmato a Strasburgo il 14 maggio 1962 » (1382), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 3ª Commissione).

« Riconoscimento della personalità di diritto pubblico alla " Cassa sovvenzioni per i personali dell'Amministrazione finanziaria " » (1471).
(Parere alla 5ª Commissione).

Senza discussione la Commissione approva i pareri favorevoli, predisposti, rispettivamente, dai senatori Varaldo e Torelli.

IN SEDE REFERENTE

« Provvedimenti di carattere finanziario in favore della gestione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie » (1445).
(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Zane. Egli mette in luce anzitutto il preoccupante stato finanziario della gestione dell'INAM, che presenta una insostenibile situazione di cassa a causa del ritardo nei versamenti contributivi da parte di aziende morose, mentre il bilancio in corso prevede un disavanzo di competenza superiore ai cinquanta miliardi di lire. Dopo avere individuato le ragioni del disavanzo nell'aumento dei costi assistenziali, al quale non corrisponde l'incremento delle entrate, anche a causa

della minore occupazione, il relatore sottolinea l'urgenza di interventi volti a porre l'Istituto in condizione di far fronte agli impegni, soprattutto nei riguardi delle amministrazioni ospedaliere.

Concludendo la sua esposizione, il senatore Zane rileva che il disegno di legge in esame, provvedendo ad un semplice storno di contributi da un istituto ad un altro, non costituisce una radicale innovazione nei sistemi di finanziamento dell'INAM, ma tende esclusivamente alla risoluzione dei pressanti problemi di cassa dell'Istituto stesso.

Parla quindi il senatore Coppo, il quale manifesta la sua perplessità circa l'opportunità di finanziare l'INAM con contributi specificamente destinati, dalle leggi istitutive, ad altre finalità. L'oratore afferma poi che lo storno di contributi dalla Cassa per gli assegni familiari contraddice alle ripetute affermazioni governative di voler procedere alla perequazione nella corresponsione degli assegni familiari tra le varie categorie di lavoratori.

Anche il senatore Pasquato è dell'avviso che i trasferimenti di fondi fra le varie gestioni previdenziali non possano risolvere compiutamente i problemi delle gestioni medesime; pertanto, dopo avere ricordato i suggerimenti più volte espressi dalle organizzazioni produttive per dare avvio ad un sistema di sicurezza sociale, egli afferma che occorre ricercare altre fonti di finanziamento, distinguendo tra oneri a carico della produzione ed oneri a carico della collettività.

Il senatore Fiore sostiene che un'attenta analisi delle cause del pesante disavanzo dell'INAM non può prescindere da un esame del costo dell'assistenza, in tutte le sue componenti, ivi compreso l'elevato prezzo dei medicinali. Dopo aver poi affermato che una più oculata gestione dell'INAM può solo ottenersi immettendo nel Consiglio di amministrazione i rappresentanti degli assistiti, l'oratore dichiara la sua contrarietà all'ulteriore prelievo di somme dal Fondo adeguamento pensioni.

Il senatore Boccassi individua nell'espansione dell'assistenza e nelle inadempienze contributive, a seguito della situazione congiunturale, le maggiori cause del *deficit* dell'INAM. Occorre pertanto — egli afferma — un radicale riesame dei problemi dell'assistenza; nell'attesa, si deve provvedere alle più urgenti necessità dell'INAM non con gl'insufficienti mezzi che sarebbero messi a disposizione dal disegno di legge, ma con l'assunzione, da parte dello Stato, delle spese destinate alle rette ospedaliere.

Il senatore Cesare Angelini si sofferma sulle gravi difficoltà che incontrano gli ospedali a causa dei mancati pagamenti da parte dell'INAM; invita quindi la Commissione ad esaminare attentamente i modi per ridurre i costi dell'assistenza medica.

Il senatore Pasquale Valsecchi ricorda che, con numerosi provvedimenti legislativi approvati dal Parlamento, sono stati affidati all'INAM compiti sempre maggiori, senza che si provvedesse ad incrementare correlativamente le entrate. Si rendono pertanto necessari interventi come quelli configurati dal disegno di legge, che, pur non offrendo una soluzione globale del problema, contribuiscono a porre l'INAM in condizioni di far fronte ai propri impegni.

Dopo un intervento del senatore Brambilla, che accenna ai particolari problemi della distribuzione degli ambulatori dell'INAM e alle inadempienze dei datori di lavoro, prende la parola il senatore Samaritani, il quale afferma che l'impostazione del disegno di legge all'esame è in contrasto con la politica di fiscalizzazione degli oneri sociali proposta dal Governo con altro disegno di legge. Egli ritiene pertanto che il disegno di legge dovrebbe essere rinviato all'esame di una sottocommissione, affinchè si studino soluzioni diverse per sovvenire alle necessità dell'INAM.

Infine, dopo brevi interventi di carattere procedura dei senatori Varaldo e Macaggi, la Commissione affida ad una sottocommissione, formata dal relatore Zane e dai senatori Bermani, Boccassi, Coppo, Samaritani e Valsecchi, l'incarico di un più approfondito esame del disegno di legge, la cui discussione è pertanto rinviata alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12,40.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

6ª (Istruzione pubblica e belle arti)

e

7ª (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Venerdì 18 marzo 1966, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria e piano finanziario dell'intervento per il quinquennio 1966-1970 (1552).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Venerdì 18 marzo 1966, ore 9

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970 (1519).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15